

ISTITUTO CULTURALE DI SCIENZE SOCIALI “NICOLÒ REZZARA”

contrà delle grazie, 14 - 36100 Vicenza

tel. 0444 324394 – fax 0444 324096

indirizzo di posta elettronica: presidenza@istitutorezzara.it

indirizzo PEC: presidenza@pec.istitutorezzara.it

sito web: www.istitutorezzara.it

SCHEMA ISTITUZIONALE

L'Istituto Rezzara nacque, nel contesto degli anni Sessanta, caratterizzati da una società tumultuosa che si interrogava sul futuro e voleva uscire da una cultura ritenuta accademica e da una società giudicata formale. Delineò subito gli interessi: scienze sociali (poi animazione sociale, ora intercultura), giornalismo, famiglia, problemi internazionali.

L'Istituto culturale di scienze sociali “Nicolò Rezzara”, nato per iniziativa delle associazioni vicentine, senza etichette confessionali, venne a riempire un vuoto presente nella provincia di Vicenza qual era la riflessione sui problemi sociali, che si presentavano in forma conflittuale in Italia dopo la ricostruzione del Paese. Sembrò urgente allora l'avvio di un'organica formazione della società civile, capace di perseguire lo sviluppo economico ed insieme una società democratica.

Quando si siglò il primo statuto (13 gennaio 1964) non c'erano del tutto idee chiare e precise. Il “Centro” (così allora era chiamato) precisò meglio la sua fisionomia nei due statuti successivi del 1972 e del 1977, il secondo dei quali finalizzato al riconoscimento giuridico firmato dal Capo dello Stato, il 12 marzo 1981 come associazione culturale nella quale, accanto a pochi enti e persone appartenenti ai soci fondatori, figurano molti soci interessati a promuoverne lo sviluppo. La natura giuridica, all'inizio incerta, si precisava in forza delle molteplici iniziative intraprese dal nuovo organismo, fra le quali alcune di grande pregio già avviate qualche anno prima della sua costituzione, come i seminari di formazione socio-politica dei giovani, la scuola di giornalismo e i corsi prolungati per formatori.

Il riconoscimento giuridico, all'inizio degli anni '80, coincide con il consolidamento delle iniziative del primo ventennio, con il potenziamento della ricerca e con due nuovi interessi, quello delle scienze della senescenza e quello della cultura del territorio. L'attività precedente non fu tralasciata ma potenziata con ricerche e pubblicazioni sul giornalismo, sulla fertilità della coppia, sulla società in profonda evoluzione. Ai bienni precedenti di giornalismo, di animazione socio-culturale, di pedagogia familiare si aggiunsero altri corsi e nuovi ambiti.

È di questi anni l'impegno, come abbiamo detto, per le *scienze della senescenza*, sollecitato dall'urgenza di offrire, a una quantità sempre maggiore di persone, modelli di vita consoni al nuovo buon stato di salute prolungato negli anni e stimoli per la ricerca di un nuovo ruolo sociale. Allo studio del problema, avviato con alcuni simposi internazionali di ricerca, seguì l'istituzione delle Università adulti/anziani nel Vicentino, che ebbero una vera esplosione in tutta la provincia, così da esigere la creazione di una “fondazione” autonoma, riservando per sé il settore ricerca. Questa si articolò in annuali indagini sociologiche e in approfondimenti multidisciplinari, con i principali specialisti italiani ed esteri.

Secondo nuovo interesse fu lo *studio del territorio*. Il primo impegno fu lo studio sistematico del Nord-Est, delle sue origini, della sua cultura, delle sue istituzioni, delle differenziazioni presenti in esso. È stata una ricerca prolungatasi dal 1983 al 1994, in collaborazione con le diocesi del Triveneto. Seguirono alcuni seminari interdisciplinari sull'ambiente e la città, realizzati in parte a Venezia e in parte a Vicenza (1988-1995), ed infine dal 1995 in poi, ricerche sulla cultura del territorio vicentino (archeologia industriale, luoghi della solidarietà, cambiamento dell'ambiente, trasformazione del mercato, civiltà della villa, biografie di vicentini da non dimenticare, ecc.).

Come si vede, il Rezzara dagli anni '80 in poi si caratterizza come centro di ricerca oltre che di formazione. Sono di ciò testimonianza le continue pubblicazioni (6/8 all'anno), che hanno superato il numero complessivo di 182.

Negli anni '90 prendono forma alcune nuove istituzioni come la *scuola della pace* (dal 1988 al 1997) e lo *studio delle religioni, delle culture e delle civiltà* (dal 1987 ad oggi). L'Istituto si apre inoltre con le sue ricerche a verifiche pubbliche, attraverso *convegni, simposi, conferenze, dibattiti*. Ricordiamo in particolare i simposi sulla vita di relazione (dal 1984), i cui temi sono particolarmente significativi (adolescenza prolungata, intercultura, fragilità della famiglia, violenza sui bambini, solitudine, povertà nascosta del Nord-Est, ecc.); i dialoghi internazionali prima con l'America Latina (1979) e poi con i Paesi dell'Est (dal 1998); le conferenze sull'informazione (dal 1993); i dibattiti mensili in città (1980-2001), ora settimanali, denominati "Venerdì culturali". In questo modo l'Istituto favorì la ricaduta delle sue ricerche effettuate nel Vicentino e nel Veneto. Negli ultimi dieci anni il Rezzara si è aperto a progetti europei realizzati con partners di varie nazioni.

Sembra tuttavia di poter affermare che l'Istituto Rezzara è divenuto significativo con le sue ricerche *in Italia* negli studi e negli orientamenti relativi alla senescenza attiva e alla formazione degli adulti. Interesse nazionale suscitano anche le sue riflessioni sui problemi internazionali, di cui i convegni di Recoaro sono il momento pubblico. A livello *veneto* e del *Nord-Est* hanno un certo rilievo i contributi del Rezzara sulla cultura veneta e il suo territorio, sul giornalismo e i mass-media, sulla vita di relazione e sull'intercultura, nonché sui nuovi stili di vita necessari per uscire dalla crisi. Strumento di prima diffusione è il mensile "Rezzara Notizie", ovunque molto apprezzato, e le monografie edite.

Negli anni 2008-2014, il Rezzara si è impegnato a strutturare e moltiplicare le iniziative attuate dal 1985, in Italia denominandole *cattedre*. Esse riguardano: Cattedra "Relazioni con i Paesi dei Balcani" (Mola di Bari); Cattedra "Studi sul Mediterraneo" (Agrigentino-Palermo); Cattedra "La formazione dell'uomo europeo" (Gorizia); Cattedra "Adulti ed Europa" (Federuni).

È convinzione del Rezzara che il tema prioritario del domani sia l'armonizzazione nella società delle culture e la loro integrazione dal basso. L'allargamento dell'Europa da una parte e la presenza dell'immigrazione dall'altra sembrano sottolineare questa urgenza. L'Istituto allo scopo ha intrapreso un dialogo culturale con le associazioni economiche e con gli enti locali per sviluppare con loro iniziative di formazione adeguate ai fenomeni di globalizzazione, evitando che essi indeboliscano le culture e i valori ad esse congiunti, e si adopera contemporaneamente per il recupero delle culture locali e dell'identità del passato aprendole al nuovo. Ritiene che, per meglio rispondere alle esigenze formative, sia necessario potenziare, nei settori di propria competenza, istituzioni in collaborazione con l'Università, privilegiando i bienni di formazione, chiamati "master". I settori nei quali operare prioritariamente sembrano essere l'educazione degli adulti, l'intercultura, la cittadinanza attiva.

Si propone infine di diventare polo di convergenza e di aggregazione dei giovani del Vicentino che desiderano dedicarsi allo studio e alla ricerca ed inserirsi nell'attività universitaria, in modo da ricevere da essi idee e proposte e di aiutarli a porre al vertice del proprio impegno "lo sviluppo di tutto l'uomo e di ogni uomo", principio da sempre ispiratore dell'Istituto Rezzara.

La quantità di iniziative e di persone incontrate sono testimonianza del lavoro culturale svolto.